

REGIONE PUGLIA

Prot. N. 10/13608 Allegati N.

Risposta al foglio N. del

Bari, li 18 OTT. 1974

197

OGGETTO: Disegno di legge: "Istituzione Ispettorato Ripartimentale delle Foreste nella città di Brindisi".-

All'On.le Prof. Beniamino FINOCCHIARO
Presidente del Consiglio Regionale

S E D E

Finocchiaro

Per gli adempimenti di competenza si trasmette, in allegato, il disegno di legge di cui all'oggetto approvato dalla Giunta nella seduta del 14 u.s.

Cordialità.-

CONSIGLIO REGIONALE
ARRIVO
18 OTT 1974
Cat. Classe Fasc.
Prot. N. <u>2748</u>

IL PRESIDENTE
(Avv. Gennaro Trisorio Liuzzi)

Trisorio Liuzzi

REGIONE PUGLIA

R E L A Z I O N E

ISTITUZIONE DEL RIPARTIMENTO

FORESTALE - BRINDISI

LA GIUNTA REGIONALE

nella seduta

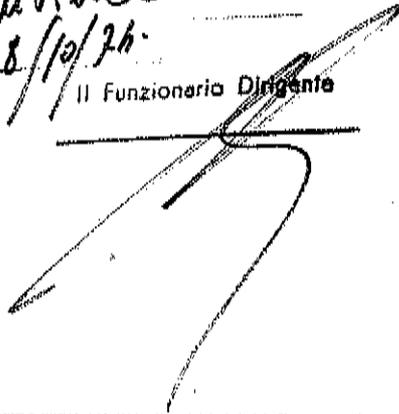
ha deciso

Ripartizione

Bari, li

7/10/74
8/10/74

Il Funzionario Dirigente



2

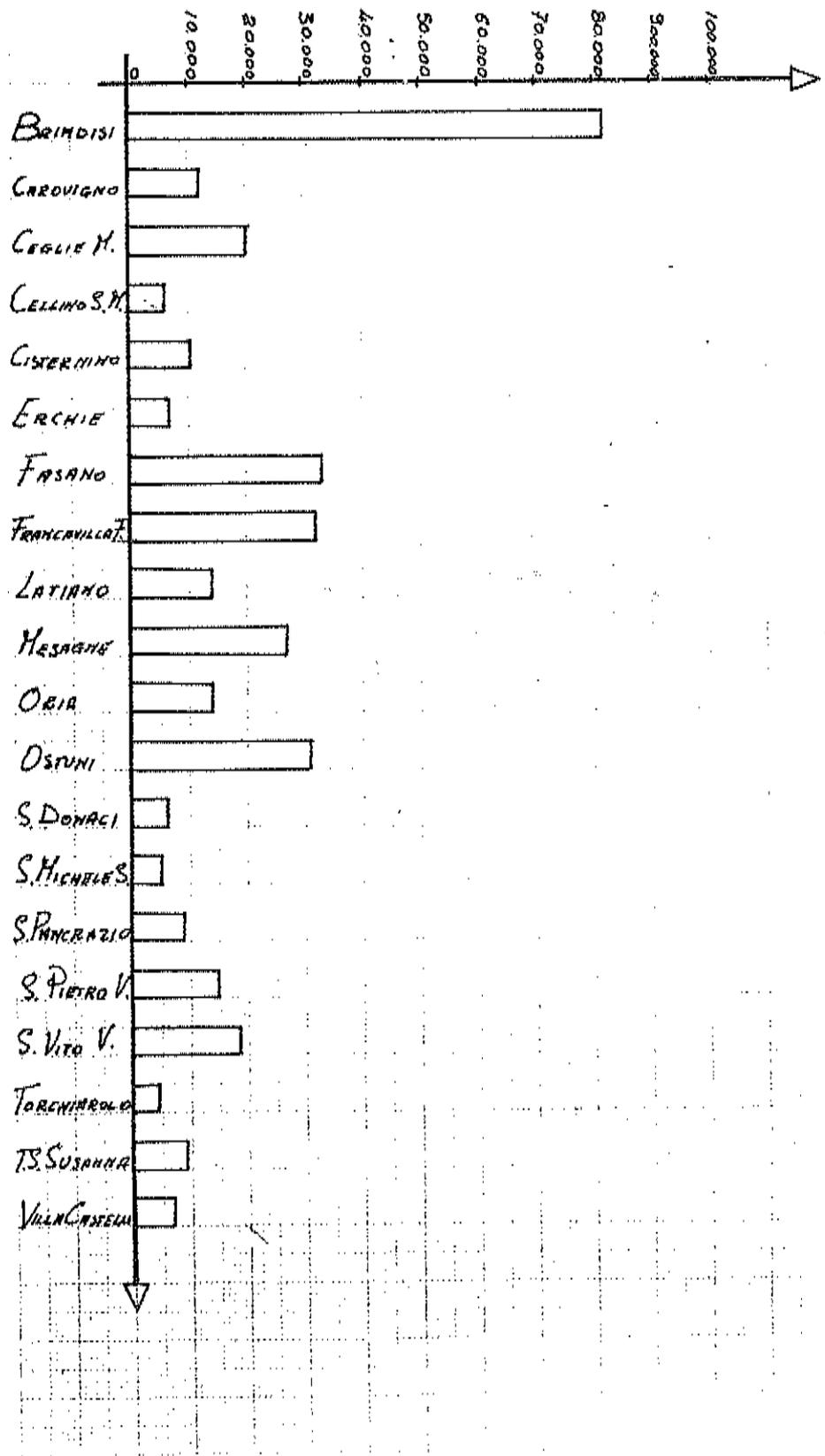
I N D I C E

Tavole	pag.	1
Relazione	pag.	4
Disegno legge	pag.	9

SITUAZIONE DEMOGRAFICA

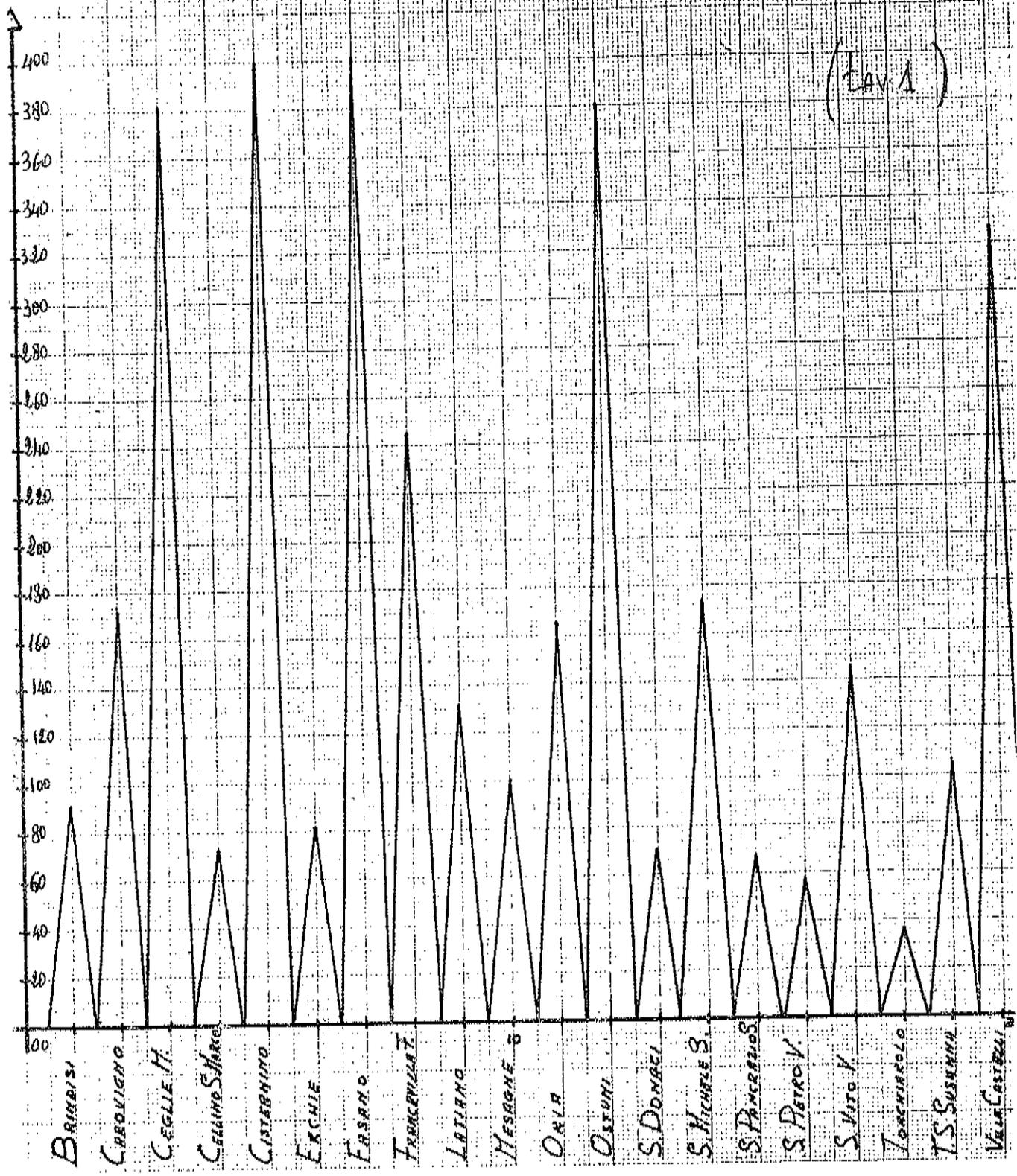
della PROVINCIA di BRINDISI

(Tab. 9)

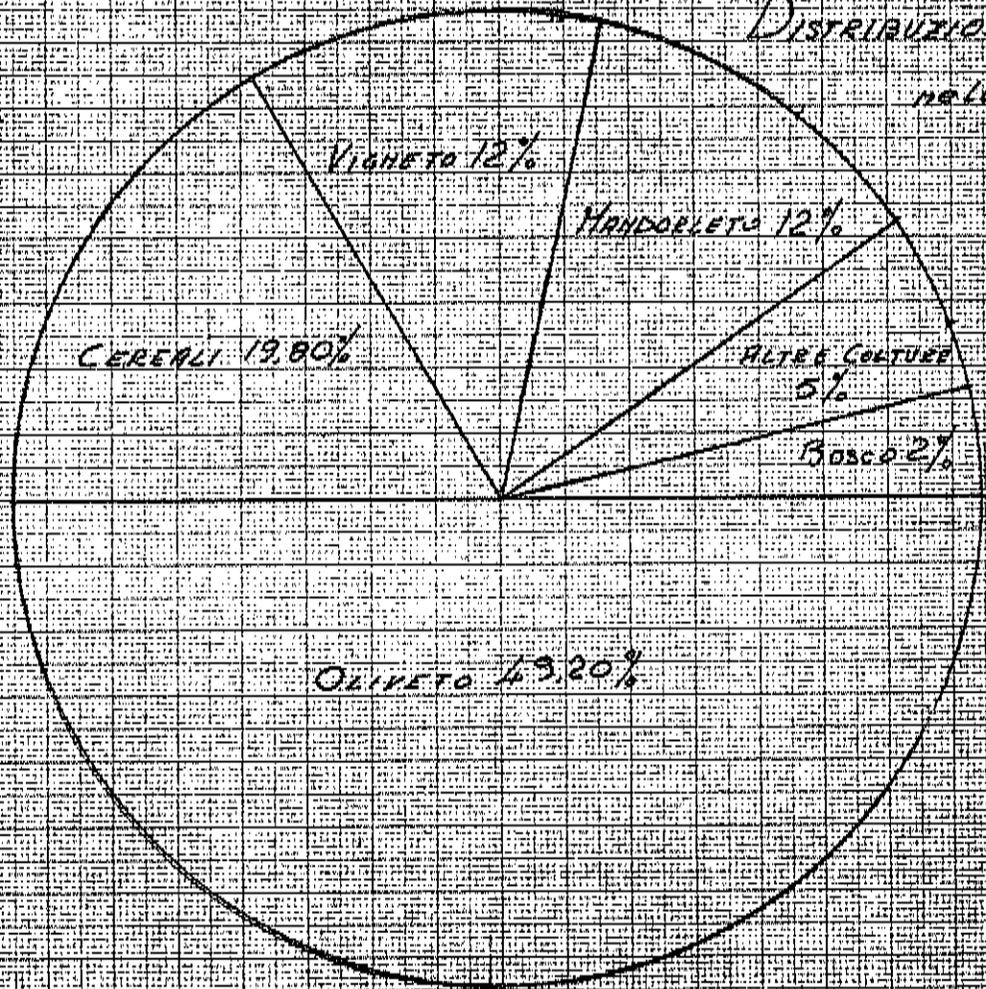


ANDAMENTO ALTIMETRICO della PROVINCIA di BRINDISI

(Tav. I)



DISTRIBUZIONE delle COLTURE
nella Provincia di PERDISI



(AN. 2)

R E L A Z I O N E

Scopo del presente disegno di legge è la istituzione nella provincia di Brindisi dell'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste.

Necessità del provvedimento:

la provincia di Brindisi è l'unica in Italia ad essere priva dei servizi forestali a carattere provinciale, e amministrata dal Rip.to di Bari.-

L'apertura del Ripartimento è invocata all'unanimità dai Comuni del Brindisino, come urgente e indifferibile, così come è suffragato dalle delibere comunali che si elencano:

Delibera n°	5	del 28.1.1974	Comune di G	arovigno
"	"	1540	"	" S.Pancrazio Salentino
"	"	1197	"	" S.Donaci
"	"	2799	"	" Ceglie Messapico
"	"	65782/73	"	" Brindisi
"	"	1073	"	" Torre S.Susanna
"	"	3959	"	" Mesagne
"	"	8763	"	" Cisternino
"	"	417	"	" E.P.T. Brindisi
"	"	0666	"	C.C.I.A.A. di Brindisi
"	"	24029	"	13.12.973 Amm/nc Prov. di Brindisi

La necessità è stata avvertita a suo tempo anche dall'Ispettorato Regionale delle Foreste di Bari, che si rese promotore dell'iniziativa con la nota n° 1545 del 28.2.1969, formulando proposta in tal senso alla Direzione Generale per l'Economia Montana e per le Foreste.

Egual necessità è stata altresì sentita anche dalla C.C.I.A.A. di Brindisi, che fin dal 1968 con delibera n° 636 del 26 ottobre, formulò voto favorevole per la succitata proposta, che non fu tradotta in un

%

provvedimento Ministeriale in quanto con la istituzione delle Regioni a Statuto Ordinario, il problema è divenuto di competenza Regionale.

Di qui l'opportunità di rispondere alla istanza della popolazione brindisina interessata nel presente disegno di legge. (TAV. 0)

Necessità in linea tecnica:

la provincia di Brindisi si affaccia sull'Adriatico per uno sviluppo costiero di circa 80 Km., si estende a Sud-Ovest in forma pianeggiante verso le province di Lecce e Taranto, allacciandosi a Nord-Est con le ultime propaggini del massiccio carsico della Murgia Pugliese, in un'ampia fascia collinare che sale progressivamente sino a 400 metri S.L.M.-(tav.1)

Il territorio provinciale è esteso Ha. 183.700 e trova utilizzazione agricola e forestale per la quasi totalità della superficie.

Il territorio della provincia di Brindisi si può dividere in due zone:

- la prima di circa Ha. 50.000 a prevalente carattere collinare che si estende nel quadrante Nord-Ovest della provincia oltre la strada statale n° 16 fino ai confini con le province di Bari e Taranto ed è delimitata a Sud da una linea ideale che corre grosso modo a monte e quasi parallela alla statale Appia;
- la seconda ad andamento pianeggiante, che comprende il resto della provincia ed è caratterizzata da terreni più fertili e profondi e da ordinamenti produttivi intensivi con prevalente indirizzo arboricolo ed orticolo, anche questa zona è suscettibile di forestazione e di sistemazione idraulico-forestale.

Il sistema orografico di maggiore entità è costituito dal gruppo collinare che si aggrappa al massiccio delle Murge e che solamente alla Selva di Pasano supera i 400 metri di quota (Torre Moscia)(tav. 1).

Per il resto della provincia l'altitudine media più frequente è

compresa fra i pochi metri sul livello del mare è di 100 metri.

Emigrazione della mano d'opera:

L'Ufficio forestale che ci si propone di istituire sarà sicuramente un freno all'emigrazione della mano d'opera dalla collina, grazie ai lavori idraulico-forestali che l'Ispettorato sarà tenuto ad attuare in tutta la provincia.

A titolo di esempio viene qui evidenziato quanto si è verificato a Ceglie Messapico dove la popolazione agricola è passata da 9820 unità nel 1951 alle 4708 unità nel 1971, di contro gli addetti alle attività extra-agricole sono passati da 2445 a 3057 nello stesso periodo.

In conclusione 5112 unità si sono allontanate dall'agricoltura ma solo 612 sono affluite nei settori extra-agricoli, il resto evidentemente è emigrato.

Per contrastare la tendenza all'esodo dalla collina e dalle campagne, della provincia brindisina, che significa anche abbandono dell'attività zootecnica tanto interessante nella zona in esame, e per consentire condizioni di vivere civile a coloro che abitano in collina e in campagna è necessario, completare infrastrutture di capitale importanza quali strade, elettrodotti, acquedotti, piccole industrie forestali, sorrette tutte da un denominatore comune che è l'intervento idraulico-forestale da parte del Ripartimento.

Il problema dell'esodo dalla zona collinare sarebbe inoltre frenato dalle sistemazioni idraulico-forestali che il Ripartimento effettuerebbe a breve scadenza nelle altitudini da 100 a 400 metri S.L.M. per valorizzare turisticamente il panorama naturale di poggi, terrazze ed avvallamenti che conferiscono al comprensorio caratteristiche di amenità singolari per un vasto raggio e di salubrità dell'aria.

Problema della collina:

problema preminente della collina brindisina è che le infrastrutture per una civile convivenza nelle campagne vengano completate o integralmente realizzate, mediante un piano operativo e finanziario globale che renda la residenza rurale collinare o di pianura in nulla dissimile dalla residenza di città.

Le opere di miglioramento forestale devono mirare al riattamento dei fabbricati rurali ed in particolare dei caratteristici "trulli" in una visione di complementarietà fra agricoltura, bosco e turismo.

E' infatti convinzione generale che l'assetto futuro del territorio della collina brindisina potrà venire da una forma nuova di integrazione fra il settore primario e le attività turistiche e ricreative, queste ultime al servizio dei due grossi poli di sviluppo industriale di Taranto e Brindisi.

L'orientamento produttivo della collina è caratterizzato dalla netta predominanza dell'oliveto che occupa il 45,6% della superficie delle aziende agricole, seguito dai cereali col 14,6%, dal vigneto col 12,2% dal mandorleto coll'8%, con le leguminose da granella, foraggiere e prati-pascoli in ragione del 4%, mentre al bosco è riservato poco più del 2%; risulta quindi, evidente che si è giunti ad una svolta storica per cui non incrementare la superficie a bosco, per restituire alla naturale vocazione tutti quei terreni che per natura e ubicazione non possono trovare altra utilizzazione, sarà un errore imperdonabile che si commetterà nei confronti di questa e delle future generazioni. (TAV. 2)

Essenze forestali:

L'Ufficio forestale potrà finalmente ricostruire e riveverde tutta la duna litoranea che rappresenta per l'entroterra un riparo ai venti salmastri.

Al riparo di questo cordone dunale sarà possibile ricostruire boschi che l'incuria dell'uomo ha totalmente degradato e addirittura distrutto.

Le essenze che saranno utilmente impiegate per la fascia litoranea andranno dal ginepro, acacia saligna, tamerice, a specie di minore importanza.

Per l'entroterra invece, utilmente potranno essere impiegate specie forestali di importazione quale l'eucalipto con le sue varie gamme e specie già collaudate quali; pino marittimo, cipresso, querce e specie minori.

Attività vivaistica:

questa attività sarà rivolta alla produzione di piantine forestali ed altre specie quali il fico, il fico d'india, il carrubo, il ciliegio, che rappresentano il normale nutrimento della fauna volatile.

Riserve naturali:

nel territorio brindisino potrà inoltre sorgere (conformemente alla legislazione predisposta all'uopo dal Parlamento) una serie di Riserve Naturali unitamente a zone di protezione della selvaggina le cui ubicazioni potranno essere studiate in un secondo tempo.

Per le considerazioni innanzi illustrate si propone di approvare l'allegato disegno di legge:

TESTO DEL DISEGNO DI LEGGE

ARTICOLO UNICO

A decorrere dal 1° gennaio 1975 è istituito in Puglia l'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste con sede nella Città di Brindisi, che ha giurisdizione su tutto il territorio della Provincia medesima.-